

Il patto jugo-slavo di Corfù

Si fa tanto parlare del problema jugoslavo (slavi meridionali) che mette conto di occuparsene anche nelle nostre colonne.

A scongiurare il pericolo di sfasciamento dell'impero austro-ungarico, specialmente per l'irredentismo dei jugoslavi (Serbi, Croati, Bosnia ed Erzegovina) si sarebbe dagli Absburghesi escogitato l'impero trialistico.

Il programma conosciuto col nome di trialismo in opposizione al sistema attuale dualistico era caldeggiato oltre che dai cristiano-sociali e dagli sloveni clericali del partito degli Sustersic e Korosec, i grandi odiatori dell'Italia; anche dai pangermanisti.

In tutti era comune l'intento di attirare con questo nuovo regno jugoslavo tutti i serbi nell'orbita austriaca.

I pangermanisti tendevano così di rafforzare la egemonia tedesca nell'Austria, perché per l'esodo dei deputati jugoslavi e di quelli polacchi e ruteni, della Galizia destinata all'Ungheria a compensarla per la perdita della Croazia, i tedeschi avrebbero avuto assicurata per sempre la maggioranza parlamentare ed avrebbero schiacciati i loro più tenaci avversari, gli czechi.

Per gli scopi dello Stato austriaco la soluzione trialistica offrirebbe anche l'altro vantaggio di distruggere in un solo colpo di italianità dell'Adriatico togliendo così all'Italia la legittimità di rivendicazione sulle terre che da secoli per lingua, storia, gloria, cultura, e civiltà e sentimento sono terre italiane.

I confini del nuovo regno si estenderebbero da Semlino al mare; tutta l'Istria e Trieste, Gorizia, il Friuli Orientale, Fiume e la Dalmazia, vi erano comprese la Bosnia, l'Erzegovina, la Croazia e la Carniola e oltre 500.000 italiani erano così votati allo sterminio nazionale.

Il programma arciduciale fu lanciato in pieno parlamento austriaco dal principe di Lichtenstein, maresciallo provinciale dell'Austria inferiore e leader allora del partito cristiano-sociale; si ebbero discorsi, proclami, memoriali all'imperatore, e le famose carte trialistiche edite dall'i. r. istituto cartografico di corte, nelle quali erano tracciati i limiti del nuovo regno che doveva abbracciare in una stretta di morte gli italiani della Venezia Giulia e della Dalmazia.

Per Trieste, quando si delineò il programma trialistico cominciarono i giorni più tristi della sua già assai dolorosa oppressione.

Il governo imperiale mercè la collaborazione zelante degli sloveni e dei croati che agognavano alla conquista del grande emporio commerciale e marittimo, diede mano all'opera più sfrenata di invasione: dalle lontane provincie agitatori sloveni e croati erano intrusi negli uffici dello Stato, nella magistratura, nelle ferrovie, nelle banche, nella società di navigazione, nelle industrie navali; furono così slavizzati i registri di stato civile, le grafie degli antichi nomi di famiglia e di luoghi, i libri delle pubbliche tavole e delle ipoteche, le corti di assise, le funzioni del culto storico; furono così sopresse le libertà del comune autonomo, violati i diritti costituzionali dei cittadini, manomessa la giustizia, falsati i censimenti, creato un ambiente di denunce, di processi, di condanne, di persecuzioni poliziesche, vessati e banditi i regnicoli.

Gli jugoslavi dei quali il governo dell'Austria così si serviva continuavano più che mai durante la guerra, dentro e fuori lo Stato la campagna antitaliana e l'azione dei vari comitati sta a comprovarlo.

È questo che i parlamentari e i giornalisti dell'intesa non dovrebbero ignorare per formarsi un esatto giudizio sulle possibili conseguenze del patto di Corfù, che sotto altra forma si riassume nella riconferma del programma trialistico dell'ucciso arciduca.

Nel quale patto, a parte ogni altra considerazione sulla portata di esso nei riguardi della Serbia, due punti pur richiederebbero in tutti i casi un preciso chiarimento, perchè male si conciliano con le aspirazioni nazionali per le quali l'Italia combatte la sua difficile guerra.

Come formerà il nuovo regno uno Stato di 12 milioni di abitanti, se dovrà richiedere un territorio compattamente abitato da jugoslavi?

Nel computo dei 12 milioni sono necessariamente calcolati tutti i territori già compresi nel programma trialistico, dell'Istria, Gorizia, la Dalmazia — a non parlare di Trieste e di Fiume — sono tutt'altro che compatamente abitati da slavi.

A tale scopo si agitarono i jugoslavi, specialmente in Inghilterra, con discreti risultati da principio.

Ma nei recenti colloqui, che rassodarono il patto di Londra, è pienamente distrutto l'effetto equivoco per gli interessi italiani del tanto dibattuto patto di Corfù.

DALLA FRONTE

Zona di Guerra, 14 Agosto 1917.

Eg. Sig. Direttore,

Dall'alto del Cadore il soldato Baldi Umberto della... Compagnia Genio invia i più cordiali ed affettuosi saluti alla famiglia assicurandola dell'ottima salute, a tutti gli amici e conoscenti.

Anticipando i ringraziamenti, con distinta osservanza si firma il soldato Baldi Umberto.

Comitato Pro Mutilati

Lista precedente L. 7189,40 — Signora Astrologo, per vincita premio S. M. Regina Madre, L. 25 — Per raccolta signora Maria Penazzo, Melazzo, 40 — Totale L. 7254,40.

Date oro alla Patria

Prato Maria, 2 anelloni oro, gr. 3,50 — Totale con le liste precedenti: oro grammi 1632,45 — Argento gr. 4577,05.

Per il Banco di Beneficenza

Marchesa Buzzi-Langhi, Villa S. Pietro, n. 12 bottiglie vino — Fratelli Persoglio, Caranzana, n. 6 bottiglie vino — Premiato stabil. Enologico Luigi Calissano e figli, Alba, una cassetta di piccole bottigliette di vermouth e vino chinato, portacarte e carnets eleganti — Ditta M. Sacerdote, Genova, elegante astuccio con posate per insalata — Sig. Elia Levi, Genova, L. 10. — Sig.ra Enrichetta Ottolenghi Sacerdote, 20 dozz. fazzoletti, 14 dozz. saponette, 9 dozz. bamboline, 1 bambola grande, 8 bambole vestite, Kg. 2,5 lana per sciarpe e abitini, 4 dozz. portatovaglioli, 5 dozz. tazzine latta, 6 dozz. specchietti, 17 centri da tavola; 1 servizio da tavola; 4 paia pantofole, 10 bastoni, 65 borsette maglia, 200 bussole salvadanai, 150 piattelli vetro, 2000 libretti e cartoline, pezze 14 nastro colori uniti.

RESOCONTO

Lotteria e Banco di Beneficenza

Diamo come abbiamo promesso, il resoconto particolareggiato della Lotteria e del Banco di Beneficenza.

Lotteria Reale, premio di S. M. la Regina Madre.

Entrata Biglietti venduti n. 2000 a cent. 50 l'uno, L. 1000, per soprapprezzo. L. 2, totale L. 1002 — Uscita: Tipografia Pietro Righetti, per cartelli, biglietti e manifesti, L. 29. Residuo netto L. 973.

Banco di Beneficenza Pro Mutilati, Richiamati e Croce Rossa dal 28 luglio al 20 agosto 1917.

ENTRATA

Oblazioni in danaro: Geom. Caligaris, L. 10 — Famiglia Beccaro, 100 — Famiglia Isasca, 100 — Avv. Pietro Balduzzi, 10 — Avv. Stoppino, 25 — Avv. Umberto Morelli, 10 — Cav. Giov. Artom, Casale, 10 — Comm. Federico Brofferio, 50 — Angelo Sôlia, una lira sterlina numerata ma non vinta, valore, 35,45 — Frat. Caffarino, 10 — Elia Levi, Genova, 10 — Direttore R. Giunasio, 10 — Cav. avv. Accusani, 10 — Carlo Gallarotti, 6 — Israele Comm. Ottolenghi, 10, che fu trasformato, per espresso desiderio dei donatori in oggetti. Complessivamente L. 380,45.

Pesca biglietti dal 28 luglio al 19 agosto 1917, L. 2935 — Venuta all'incanto degli oggetti rimasti, 29 agosto, 622,50, 20 agosto, 192,40 — Oblazioni spicciola, 9,67. Totale L. 4140,02.

Restano a disposizione del Comitato il bozzetto del Monumento a Saracco del sen. Monteverde, il quadro del pittore Frichetti, l'Album della « Dante », il pendolo dell'on. Murialdi, il dono delle operaie del Pacificio militare, il dono della Ditta M. Sacerdote, Genova. Del primo si destinerà sul da farsi il 2. è in lotteria a cent. 40 il biglietto, l'album della Dante è donato al R. Giunasio, gli altri oggetti faranno parte di un prossimo Banco di beneficenza.

USCITA

Basaluzzo e Traversa, affissione n. 30 avvisi, L. 7,95 — P. Borelli, affissione, n. 34 manifesti, 3,40 — Fratelli Caffarino per iscrizione 2 teloni e 3 bandiere, 60 — A. Cornaglia, per 2 note oggetti vari, 59,10 — Tipografia e cartoleria S. Dina: per 2 note oggetti vari, 72,50, blocco cartoline, 35, stampati, 60 — Ferrero, cartiere, per trasporto assi, 15 — Fulgur, per forniture e mano d'opera, 60,20 — Garbarino Francesco, per guardia al banco, 40 — Fratelli Morelli, per Kg. 2 punto 6 — Ditta L. Panara e M. Barisone, per n. 4 travetti, 8,80 — Giovanni Panara, Caffè Terme, per vino e birra alla musica 23. Artigl. che prestò servizio gratuito il 28-7-17, 15 — Pompieri, per servizio al banco, 6 — Libreria Righetti per oggetti vari, 18,10 — Tipografia L. Righetti, per stampati, 20 — Tipografia Tirelli, per stampa manifesti e striscie, 21 — Torioli giardiniere, per mano d'opera (donati i fiori), 14 — Luigi Vigorelli, costruzione e addobbo banco, standardi e striscie reclame, 110 — Mancie, 15 — Totale L. 647,05.

RIASSUNTO BANCO

Entrata L. 4140,02

Uscita » 647,05

Residuo attivo L. 3492,97

RIASSUNTO LOTTERIA E BANCO

Entrata L. 5142,02

Uscita » 676,05

Introito netto L. 4465,97

Depositate dal Cassiere avv. Balduzzi su libretto della Cassa di Risparmio, n. 254 e da ripartirsi in parti uguali Pro Richiamati Mutilati, e Croce Rossa.

Ringraziamenti — La Commissione del Banco di Beneficenza ci prega di rivolgere pubblici ringraziamenti a tutti i cortesi suoi cooperatori nell'opera benefica, ed in particolare modo:

Agli egregi donatori, nominati nei singoli elenchi — Ternale per concessione locale — all'on. Comando del Presidio Militare per concessione Banda nella sera dell'inaugurazione — Alle gentili signore e signorine del banco e cortesi coadiutori per la faticosa opera di elezione e cooperazione al Banco — All'orchestra del M. Bisotti per grande concerto con l'intervento dei bravissimi musicisti fratelli Arrigo e signa Rinaldo Foà — Alla Fulgur per consumo gratuito luce — Alla sign. Gallo e Parodi per prestito materiale Banco — Ai Giovani Esploratori per non interrotto servizio — Alla gentile colonia bagnante, e valorosi e cortesi ufficiali e a tutta la spettabile cittadinanza.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

Tirelli Alfonso, luglio-agosto settembre	L. 9,—
Cesare Carlo Vigo, agosto	» 30,—
Obba Pietro, luglio	» 15,—
Baccalario cav. Domenico,	» 10,—
Bottero cav. Luigi,	» 5,—
Parodi Guido,	» 10,—
Bocchino Giovanni	» 3,—
Vercellina Domenico, giug.-luglio	» 13,—
Timossi Cipema,	» 1,50
Cavanna Luigi,	» 1,—
Vazini Antonio,	» 1,—
Pisano Giacomo,	» 5,—
Bussi Pietro,	» 1,—
Ved. Chiarabelli, luglio-agosto	» 4,—
DeBenedetti, giornali, luglio	» 2,—
Boffi prof. Angelo, settembre	» 10,—
Alberici prof. Achille,	» 5,—
DeBenedetti prof. Cesare,	» 10,—
Giovana prof. Francesco,	» 5,—
Marchi prof. Dionigi,	» 5,—
Picca prof. Carlo,	» 5,—
Tomba prof. Francesco,	» 5,—
Impiegati Banca Italiana di Sconto, agosto	» 50,90
Iona Iair, lugl.-agos.-sett.	» 30,—

CORRISPONDENZA

Acqui, 1. Settembre 1917.

Ill.mo Signor Direttore della Gazzetta d'Acqui,

La spettabile Cassa di Risparmio di Torino mi faceva rimettere dalla sede di Acqui, accompagnata da gentile lettera, l'importante somma di lire 500 pro Mutilati.

Per quest'atto di grande generosità sento il dovere di rendere pubbliche grazie esprimendo i più alti sentimenti di riconoscenza, tanto miei che dei poveri dimezzati, che dal soccorso pubblico non aspirano che d'essere ridonati alla società senza esserle di peso.

L'esempio valga per essere imitato. Grazie dell'ospitalità ed aggradisca i sensi della massima stima.

Dev.ma

ENRICHETTA SACERDOTE OTTOLENGHI
Presidente del Comitato pro Mutilati.

Egregio Signor Direttore,

Mi prego segnalare alla cittadinanza le seguenti cospicue offerte della spettabile Cassa di Risparmio di Torino: Rievere di Mendicizia, L. 300 — Comitato Assistenza Civile, L. 1200 — Comitato pro Mutilati, L. 500.

E così in totale L. 2000.

Ringraziamenti ed ossequii.

Il Sindaco
P. PASTORINO

LIQUIDAZIONE

Pesce Guido essendo da tempo determinato cessare la sua industria di affittavolo torchi per vinacce, avendo ancora disponibili torchi di diversi sistemi e sgranatrici per meliga è disposto venderli.

Rivolgersi casa propria Via Torino, Giuoco del Pallone.

Acqui, 25 Luglio 1917.

PESCE GUIDO